

MENU

EN



Lunedì 23 Marzo 2026 - Aggiornato alle 18:30



ITALIA

MONDO

NON SOLO VINO

NEWSLETTER

LA CANTINA DI WINENEWS

DICONO DI NOI

WINENEWS TV



MONDO

PROMOZIONE NEL MONDO

HOME > MONDO

Il Chianti si racconta in Cina, dove finiscono 5 bottiglie su 100 del rosso toscano all'export

Il Consorzio, guidato da Giovanni Busi, da oggi al 26 marzo, a Vinitaly China 2026, a Chengdu. "Mercato complesso, ma strategico per il futuro"

CHENGDU, 23 MARZO 2026, ORE 20:00



Vinitaly China, il Chianti si racconta: nel Paese il 5% di export



1 / 7



Dei 100 milioni di bottiglie prodotte ogni anno dalla grande denominazione del Chianti, che copre un territorio vitato di oltre 13.000 ettari in buona parte della



for a better wine world

Toscana, il 70% finisce nei mercati del mondo. E di queste, 5 su 100 sono dirette in Cina, mercato tra i più grandi del mondo, potenzialmente, ma tra i più difficili da conquistare (-25,1% le importazioni del vino italiano nel 2025 sul 2024, ad appena 66,9 milioni di euro, secondo dati Istat). Eppure il **Consorzio Vino Chianti**, guidato da Giovanni Busi, che, da anni, investe sul fondamentale tema della diversificazione dei mercati rispetto ai quelli più consolidati e oggi più importanti (dagli Usa alla Germania, dal Regno Unito al Canada, e non solo), continua a scommettere sul futuro enoico del Celeste Impero. Con il Consorzio che tutela la più grande Dop rossista di Toscana, che è stato protagonista ieri a Chengdu del Forum "Italy's Wine & Spirits", promosso da Ice Pechino, e che, da oggi al 26 marzo, è a Vinitaly China 2026, nella stessa città che è una delle capitali economiche del grande Paese asiatico, nello Sichuan.

"La Cina - dice Giovanni Busi, presidente **Consorzio Vino Chianti** - è un mercato strategico per il futuro del Chianti: un contesto complesso, ma con grandi opportunità, dove continuità, presenza e capacità di raccontare la nostra storia fanno la differenza. Ecco perché eventi come Vinitaly China sono fondamentali: si possono costruire relazioni solide con operatori e buyer locali, accorciando le distanze non solo fisiche, ma anche culturali. Investire sulla Cina significa continuare a raccontare il valore dei nostri vini e delle nostre tradizioni, aiutando le aziende toscane a coglier nuove opportunità".

Oltre all'Expo nel "Padiglione Italia", con decine di etichette, il Chianti sarà sotto i riflettori domani, 24 marzo, con una masterclass speciale - "Chianti: An Ancient Land for a Modern Wine - Wine Landscapes and the Skilled Hands of Its Winemakers" - che guiderà eno-appassionati, buyers e media cinesi in un percorso di degustazione di sei etichette selezionate, con focus sulle sottozone e sulle caratteristiche distintive dei produttori, accompagnati dal manager del principale centro di formazione sul vino del Sud-Ovest della Cina. **Paese che, per ora, non mantiene ciò che promette, ma che resta, comunque, uno dei più grandi mercati del mondo, potenzialmente anche per il vino, e per il Chianti.**

Copyright © 2000/2026

TAG: CINA, **CONSORZIO VINO CHIANTI**, EXPORT, GIOVANNI BUSI, ICE PECHINO, MERCATI, VINITALY CHINA



BERTANI



FRANCIACORTA

